



Università di Pisa
Riunione delle delegazioni di parte pubblica e sindacale del giorno
23 giugno 2016
Verbale

Il giorno 23 giugno 2016, alle ore 9, presso la Sala Cherubini del Rettorato si sono riunite le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale.

Sono presenti, per la parte pubblica, il Prof. Gino Santoro, Prorettore per l'organizzazione e le Politiche del Personale e Presidente della delegazione trattante di parte pubblica, in sede integrativa, ai sensi dell'articolo 9 del CCNL 16.10.2008; il Dott. Riccardo Grasso, Direttore Generale; il Dott. Ascenzo Farenti, Dirigente della Direzione del Personale.

Per la parte sindacale sono presenti:

Il Sig. Marco Billi, Coordinatore della RSU, e i Sig.ri Emilio Rancio, Manuel Ricci, Valerio Palla, Roberto Albani come coordinamento della Rappresentanza Sindacale Unitaria;

il Dott. Pasquale CUOMO in rappresentanza della FLC CGIL;

i Sig.ri Carlo BIANCHI e Bruno SERENI in rappresentanza della CONFSAL FED. SNALS UNIV. CISAPUNI;

il Dott. Pier Luigi SCARAMOZZINO in rappresentanza della USB PI;

la Dott.ssa Elena LUCHETTI in rappresentanza della CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA'.

In qualità di esperti per la parte pubblica sono presenti la Dott.ssa Elena Perini, Direttore del DIPINT e Dirigente alla Ricerca; il Dott. Luca Busico, coordinatore presso la Direzione del Personale; la Dott.ssa Maria Caputo, coordinatore presso la Direzione del Personale; la Dott.ssa Elisabetta Diciotti, Responsabile dell'Unità Allocations Costi del Trattamento Economico del Personale e Gestione dei Fondi per la Contrattazione Integrativa. La Dott.ssa Linda Ciacchini è presente come segretaria verbalizzante.

Sono assenti giustificati la Sig.ra Silvana AGUECI della UIL RUA e il Dott. Massimo CAGNONI della CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA'.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni.
2. Approvazione del verbale dell'incontro del 22 marzo 2016;
3. Comunicato delle rappresentanze sindacali del 7 giugno 2016 inviato al personale tecnico amministrativo e replica dell'Amministrazione;
4. Varie ed eventuali.

Argomento n° 1 dell'O.d.G. – Comunicazioni

Il Prof. SANTORO inizia la seduta comunicando che da lunedì 13 giugno 2016 a giovedì 16 giugno 2016 si è tenuto il secondo turno di votazione per le elezioni del Rettore dell'Università di Pisa ed è risultato eletto alla carica di Rettore, per il periodo 2016-2022, il Prof. Paolo Maria Mancarella.

Argomento n° 2 dell'O.d.G. – Approvazione del verbale della seduta del 22 marzo 2016

Non sono pervenuti rilievi sul verbale della seduta del 22 marzo 2016 per cui il suddetto verbale è approvato all'unanimità.

Argomento n° 3 dell'O.d.G. – Comunicato delle rappresentanze sindacali del 7 giugno 2016 inviato al personale tecnico amministrativo e replica dell'Amministrazione

Il Prof. SANTORO prende in esame la comunicazione inviata da RSU e OO.SS. a tutto il personale tecnico amministrativo e inerente le problematiche relative all'ispezione avvenuta l'anno scorso e sui riflessi di questa sul CCI sul trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo, sottolineando che tale comunicato lasciava intendere con quasi certezza o insinuava con grande probabilità di verità il fatto che il personale dovesse restituire circa 5.000.000 di euro. Ritiene che dare un'informazione del genere in assenza di sicurezza e solo in rapporto ad una reazione "istintiva" sia stata un'azione inopportuna. Inoltre, sottolinea che le rappresentanze sindacali si sono lamentate del fatto che l'Amministrazione non ha risposto alle loro richieste di fornire la documentazione ufficiale del MEF con le controdeduzioni dell'Ateneo.

In considerazione di quanto predetto, l'interpretazione dei fatti che dà il Prof. SANTORO è che queste due informazioni date al personale siano legate tra loro, anche se sfugge il criterio logico che le lega.

Il Sig. Marco BILLI chiede la parola per sottolineare che il Prof. SANTORO ha fatto una crono-storia con interpretazione soggettiva dell'avvenimento. Riguardo le motivazioni delle rappresentanze sindacali che hanno giustificato l'invio del comunicato occorre ricordare che il 4 maggio, durante il tavolo tecnico sul trattamento accessorio 2015, furono letti ai presenti all'incontro i rilievi presentati dal MEF inerenti l'incremento delle risorse dei fondi sul trattamento accessorio negli anni 2010 – 2014 sulla base dell'art. 87 c. 2 del CCNL e sui criteri di selezione applicati nelle progressioni economiche orizzontali. La parte pubblica chiese alla parte sindacale di mantenere il riserbo sulle informazioni fornite in quanto l'Amministrazione doveva capire meglio come operare ed era in programma un incontro a Roma tra il Direttore Generale, il Dirigente della Direzione del Personale e funzionari del MEF per chiarire ulteriormente come proseguire sulla questione. Successivamente, la parte sindacale ha richiesto più volte di essere aggiornata sulla vicenda (v. nota del 30 maggio 2016) che appariva complessa e di grave impatto sul personale. Ma l'Amministrazione ha taciuto sull'argomento, ed anche per questo motivo è stato inviato il comunicato il 7 giugno 2016. Inoltre, la vicenda è stata amplificata dal blocco delle PEO previste a fine giugno 2016 e dal fatto che il contenuto della relazione del MEF è stato divulgato da alcuni colleghi in modo ufficioso. Per questi motivi le rappresentanze sindacali sono state costrette a diffondere le informazioni di cui erano a conoscenza perché senza il coinvolgimento e la mediazione delle rappresentanze sindacali la situazione sarebbe sfuggita al controllo con grave pregiudizio per tutta l'Università.

Interviene il Dott. CUOMO per precisare che il contenuto della relazione del MEF si stava diffondendo tra il personale, in particolare nel Dipartimento di Biologia, e c'era il timore che si

scatenasse il panico. Inoltre, c'era la necessità di tutelare i componenti RSU rispetto al resto del personale che rappresentano e che sono tenuti ad informare. Malgrado la delicatezza del momento elettorale ci si trovava in una situazione di emergenza ed era necessario intervenire. La FLC CGIL ha comunque cercato di tutelare l'Amministrazione e impedito che l'argomento diventasse materia di campagna elettorale prodigandosi per chiarire il problema e le possibili conseguenze ad ogni candidato a Rettore. Il Dott. CUOMO tiene a precisare che essendo la relazione del MEF composta di più pagine non vuole che si trascuri di informare il personale tecnico amministrativo su eventuali altre pagine che lo possono riguardare.

Il Sig. Valerio PALLA chiede la parola per chiarire che la RSU e le OO.SS. hanno fatto due riunioni di 4 ore l'una per decidere se mandare o meno la comunicazione, per cui accusare la RSU di irrazionalità non corrisponde alla realtà. Inoltre, se fosse veramente un'illusione quella che è stata riportata sul comunicato, significherebbe che quello che è stato letto al tavolo tecnico è falso, oppure non è falso e allora, se è la verità, si deve ritenere che quello che scrivono gli ispettori sia corretto e l'ultimo capoverso della relazione che è stato letto al tavolo tecnico invitava l'Ente a procedere immediatamente al recupero di 5.255.000 euro.

Il Prof. SANTORO ribadisce che prima di tutto occorre tenere presente l'effetto che una simile notizia avrebbe avuto sul personale, e quindi sarebbe stato più prudente che le rappresentanze sindacali si fossero confrontate con la parte pubblica per chiarire meglio la questione, in assenza di informazioni certe, prima di procedere all'invio del comunicato.

Chiede la parola il DIRETTORE GENERALE per precisare che ha sempre detto che i documenti li avrebbe dati a conclusione del procedimento e il Dott. FARENTI fu autorizzato a leggere i rilievi di interesse del personale e a comunicare che alcuni giorni dopo il tavolo tecnico la delegazione pubblica si sarebbe recata a Roma dal MEF per avere dei chiarimenti e delle precisazioni. La procedura non è ancora conclusa e l'Amministrazione sta preparando ulteriori controdeduzioni al MEF in quanto non c'è un ordine del Giudice che obbliga l'Amministrazione a restituire i soldi. Invece il comunicato della RSU e OO.SS. lascia intendere che la procedura è conclusa e l'Università dovrà restituire quanto richiesto.

Interviene il Dott. FARENTI per ricordare ai presenti al tavolo tecnico del 4 maggio 2016 che durante l'incontro illustrò le obiezioni che la delegazione pubblica avrebbe portato al tavolo del MEF, tra cui anche il fatto che il Collegio dei Revisori dei Conti ha sempre certificato, nei vari anni, il fondo.

Il Dott. CUOMO interviene al fine di impedire visioni distorte dell'accaduto. Egli chiarisce che non c'è stata nessuna manovra nascosta, infatti ha incontrato personalmente i candidati a Rettore in luoghi pubblici e nella comunicazione c'è chiaramente scritto che il rilievo MEF non era ancora stato confermato ma, con le PEO improvvisamente bloccate e in mancanza di ulteriori informazioni provenienti dalla parte pubblica in merito ai rilievi, il dovere delle rappresentanze sindacali era di informare il personale.

Il DIRETTORE GENERALE interviene per evidenziare con rammarico che il comunicato inviato dalle rappresentanze sindacali fa apparire l'Amministrazione 'omertosa', mentre nella realtà i rapporti fra le parti sono all'insegna della trasparenza, del dialogo e della collaborazione.

Il Prof. SANTORO entra nei meriti dei rilievi fatti dal MEF inerenti il Fondo per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo e precisa che riguardano esclusivamente le procedure seguite per la costituzione del fondo nella parte variabile, nella misura dei circa 1.050.000 euro l'anno stanziati sulla voce "Attivazione nuovi servizi/riorganizzazione o incremento dotazioni organiche" (art. 87 c. 2 del CCNL 2006-2009). In sostanza, si tratta dell'obbligo di far precedere lo stanziamento da una delibera ad esso relativa, che vada a precisare i nuovi servizi da attivare e le modalità di valutazione della qualità dei servizi prestati, o l'indicazione dei processi di riorganizzazione e la valutazione degli esiti degli stessi. Il fondo 2015 sarà perciò costituito, nel rispetto dell'indicazioni fornite dal MEF nel mese di luglio, poi entro settembre 2016 sarà portato in contrattazione, e al massimo a ottobre in Consiglio di Amministrazione. I rilievi fatti dal MEF riguardano gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013. L'Amministrazione sta operando per chiarire meglio al MEF la procedura seguita per giustificare lo stanziamento predetto negli anni indicati, in quanto le giustificazioni inizialmente addotte sono state ritenute insufficienti. Inoltre, è in preparazione la contro-relazione diretta al MEF per gli anni dal 2010 al 2013 finalizzata a fornire le

precisazioni richieste dal MEF, evidenziando che comunque il fondo è stato sempre certificato negli anni interessati dai rilievi, dal Collegio dei Revisori dei Conti del quale fa parte anche un dirigente del MEF.

Il DIRETTORE GENERALE prende la parola per precisare che il rilievo del MEF n. 19, relativo alla costituzione dei fondi per gli anni dal 2010 al 2013, consta di due parti: una relativa alla parte fissa del fondo, che per l'Amministrazione è una questione facilmente risolvibile, e una relativa alla parte variabile. Nello specifico il percorso che doveva essere seguito per giustificare lo stanziamento in discussione doveva essere quello disposto dall'art. 87 c.2, il quale prevede delibere e atti programmatori. Nella realtà, l'Università di Pisa ha sempre predisposto delibere e atti programmatori correlati allo stanziamento predetto, solo che questa correlazione non è mai stata formalizzata in maniera chiara e diretta. Infatti, dall'anno 2010 l'Amministrazione ha adottato il sistema degli obiettivi che sono sempre stati approvati e valutati dagli organi preposti, ed è direttamente correlabile alla produttività. Secondo l'Amministrazione ci sono gli elementi per superare i rilievi espressi dal MEF e comunque c'è la buona fede dell'Amministrazione in quanto è sempre stata acquisita la certificazione del fondo da parte dei revisori dei Conti.

Il Prof. SANTORO interviene per chiarire che anche se tutto il lavoro che ha fatto e che sta facendo l'Amministrazione per giustificare il suo operato non avesse esito positivo e fosse necessario recuperare l'importo richiesto dal MEF, si aprirebbe un dialogo con il MEF per addivenire ad una soluzione che impatti il meno possibile sul personale.

Chiede la parola il Sig. BILLI per precisare che pur prendendo atto delle assicurazioni fornite, la RSU non accetterà né recuperi né erogazioni future dell'accessorio nel caso che le giustificazioni fornite dall'Amministrazione non siano accettate dal MEF. Inoltre, chiede che si proceda velocemente a distribuire l'acconto della produttività 2015 e alle PEO con requisiti al 31/12/2015.

Il DIRETTORE GENERALE chiarisce che non è possibile procedere all'utilizzo delle risorse 2015 relative al fondo sul trattamento accessorio fino a quando il fondo non sarà regolarmente costituito e certificato.

Chiede la parola il Sig. PALLA per dire che le rappresentanze sindacali condividono la lettura dei fatti e la linea difensiva dell'Amministrazione anche se è mancata la necessaria comunicazione al momento opportuno; ma precisa che per il personale non solo il recupero di quanto erroneamente percepito è inaccettabile, ma anche la mancata erogazione di una parte dell'accessorio che ha sempre percepito è ugualmente inaccettabile.

Il DIRETTORE GENERALE risponde che per integrare il fondo dei soliti 1.050.000 euro occorre che siano rispettate certe condizioni, se queste condizioni non ci sono il fondo non può essere integrato. Sostanzialmente, questa quota di fondo non è un diritto acquisito per il futuro perché occorre debitamente giustificarla e certificarla e se questo non avviene non ci sarà la disponibilità di questa quota nel fondo.

Il Prof. SANTORO passa ad esaminare il rilievo relativo alle progressioni economiche orizzontali e il DIRETTORE GENERALE lo legge sottolineando che nel rilievo si fa riferimento alla sentenza n. 510 del 2011 del TAR Sicilia, la quale precisa che il riconoscimento di differenziali retributivi, a parità di mansioni, deve fondarsi su l'effettivo valore della prestazione. Da qui la necessità di modificare i criteri e le modalità di selezione ai fini delle PEO per evitare futuri rilievi da parte del MEF.

Il Prof. SANTORO precisa che l'ipotesi di accordo sulle PEO è in via di definizione come stabilito nel tavolo tecnico del 4 maggio u.s.

Il Dott. FARENTI interviene per dire che l'ipotesi è quasi pronta e prevede di dividere il budget per categorie, svolgere per ogni categoria uno specifico corso di formazione e aumentare non solo la durata del corso di preparazione ma anche la percentuale minima di risposte esatte da raggiungere per superare la prova; inoltre, occorre in qualche modo valorizzare la prestazione. Il problema è come legare la valutazione dell'anno di riferimento alla PEO.

Alle ore 11.00 esce la Dott.ssa Elena Luchetti.

Il Sig. BILLI ritiene che la performance non debba essere necessariamente espressa e misurata in merito alla PEO da una scheda di valutazione ma è sufficiente la partecipazione ad un corso concorso specifico per la categoria di appartenenza. Inoltre, sottolinea che il riconoscimento economico e giuridico delle PEO svolte avviene nell'anno di approvazione delle procedure e che è necessario evitare di rinviare l'espletamento delle PEO con requisiti al 31/12/2015 alla fine dell'anno, aggravando il lavoro del personale preposto alla procedura, come è avvenuto l'anno scorso per le PEO con requisiti al 31/12/2014.

Il Prof. SANTORO precisa che a breve sarà attivato un tavolo tecnico da cui scaturirà un'ipotesi di accordo sui criteri di selezione e le modalità di espletamento delle PEO che sarà portato in Consiglio di Amministrazione per l'approvazione a fine luglio, in modo da poter svolgere le PEO entro settembre 2016.

Alle ore 11.05 esce il Dott. Pier Luigi Scaramozzino.

Argomento n° 4 dell'O.d.G. – Varie ed eventuali.

Il Prof. SANTORO passa la parola alla Dott.ssa Elena PERINI per rispondere alla richiesta di chiarimenti presentata dalla FLC CGIL sull'accordo in corso di definizione tra l'Università di Pisa e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana per la valutazione del personale amministrativo assegnato al DIPINT, relativamente alla produttività e per il riconoscimento di tale valutazione ai fini della partecipazione alla PEO (allegato 1).

La Dott.ssa PERINI chiarisce che l'accordo è ancora in visione all'Azienda e non è ancora stato firmato. Le schede di valutazione sono pronte ma non sono ancora state sottoscritte dal personale in quanto lo stesso aspetta che sia siglato l'accordo predetto. Vengono lette alcune parti dell'accordo in particolare quelle relative alle modalità di valutazione.

Il Sig. PALLA chiede che sia fornita alle rappresentanze sindacali una copia della bozza dell'accordo, come stabilito nell'incontro avvenuto in data 21 aprile u.s. (DIPINT), in quanto vi risulta chiaro il criterio proposto dall'Ateneo e la volontà dell'Amministrazione di tutelare i colleghi di fronte all'Azienda.

La Dott.ssa PERINI garantisce che la bozza dell'accordo sarà inviata a breve alle rappresentanze sindacali.

Il Sig. BILLI chiede chiarimenti in merito all'assegnazione di personale di categoria C amministrativa al servizio di internazionalizzazione ed assistenza ai CAI.

Il DIRETTORE GENERALE ricorda che con delibera n. 248 del Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2015 fu disposta l'assunzione, tra l'altro, di 7 unità di personale di categoria C Area amministrativa a sostegno dei CAI (Coordinatori di Area per l'Internazionalizzazione). Una volta chiuso il concorso si trattava di decidere come distribuire queste persone in considerazione del fatto che i Dipartimenti sono 20. E' stata perfezionata una proposta di assegnazione che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2016 con delibera n. 160.

Interviene la Dott.ssa PERINI per illustrare i criteri seguiti per l'assegnazione ai Dipartimenti. Innanzitutto, sono stati seguiti i criteri dell'internazionalizzazione (numero di titoli di studio doppi, numero di corsi di studio in lingua inglese ecc.) per decidere a quali Dipartimenti dare la disponibilità di un numero maggiore di ore lavoro. Partendo da questi presupposti le persone sono state assegnate cercando di recare alle stesse il minor disagio possibile. Infatti, è stato deciso che l'unità minima di ore da assegnare alle strutture era di 6 ore, prevedendo di aumentare il numero di ore solo sulla base di multipli di 3. Da questo discende il motivo per cui alcune strutture hanno il personale assegnato per 6 ore, o 12, o 15 ecc. Per i raggruppamenti tra strutture sono stati presi in considerazione vari aspetti tra cui le oggettive necessità delle strutture, la storica condivisione di un aiuto CAI tra alcuni Dipartimenti, la logistica ecc.

Il Dott. CUOMO chiede la parola per dire che in alcuni casi la logistica è disagiata, come nel caso dell'unità di personale assegnata ai Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari e Agroambientali/Giurisprudenza/Scienze Veterinarie, inoltre, come nel caso del personale di categoria B afferente alla Direzione Economato e patrimonio ma assegnato funzionalmente ad altra

struttura, per il personale di supporto ai CAI si pone il problema di sapere a quale responsabile chiedere le ferie, i permessi, e da chi e come viene valutata la produttività. Questo scollamento tra afferenza organizzativa e assegnazione funzionale influisce negativamente sulla produttività del lavoratore, indipendentemente dalla sua volontà, e sul senso di appartenenza all'istituzione. Per questi motivi suggerisce che a distanza di alcuni mesi di esperienza si intervisti il personale di supporto ai CAI per conoscere eventuali problematiche lavorative.

Il Sig. BILLI interviene per sottolineare che una forte criticità espressa dal personale durante le assemblee tenute all'interno dell'Ateneo riguarda proprio il fatto di essere assegnate funzionalmente ad una struttura dipendendo però organizzativamente da un'altra. Considerando che nel 2012 è stata fatta un'importante riorganizzazione del personale, ritiene che a distanza di 4 anni sarebbe utile rivedere il sistema, anche perché tutta una serie di atti, come l'assegnazione del budget per la produttività, la valutazione della performance ecc., sono atti che 'spingono' verso un'assegnazione ad un'unica struttura. Infatti, la maggior parte delle persone che sono demotivate sono quelle che svolgono la loro attività professionale in una sede diversa da quella di appartenenza.

La Dott.ssa PERINI chiarisce che il personale di supporto CAI è stato assegnato al Dipartimento capofila per ragioni di opportunità. Precisa che è stata presa in considerazione anche l'opzione di assegnare il personale all'Ufficio Relazioni Internazionali ma, malgrado sia stato fatto ai nuovi assunti un iniziale training presso l'ufficio, è stato ritenuto più funzionale assegnare il personale dove prestano quotidianamente servizio. Accoglie comunque il suggerimento di effettuare un monitoraggio del benessere lavorativo del personale di supporto CAI.

Il Dott. CUOMO chiede la parola per porre all'attenzione della parte pubblica l'incongruità di un interpello nel quale si chiedeva il possesso della laurea a personale di categoria C, e di un bando di concorso per B3 nel quale si chiedeva un'esperienza lavorativa di due anni nelle mansioni richieste.

Il DIRETTORE GENERALE chiarisce che nel caso dell'interpello se c'è stato un errore, sarà verificato e corretto. Relativamente al bando di concorso per B3, spiega che occorre del personale di categoria B in grado di svolgere alcuni compiti particolari ma non di livello C, e in questi casi un concorso di B3 è legittimo.

Interviene il Sig. BILLI per dire che occorre vigilare adeguatamente sugli interPELLI predisposti dalle strutture che non sempre rispettano i dettami del CCNL. Inoltre, ricorda alla parte pubblica che la RSU ha sollecitato l'assegnazione di una nuova sede anche in considerazione dell'imminente alienazione dell'attuale sede. Di recente, con il Dott. Cuomo, ha preso visione di una sede proposta dall'Amministrazione (Via Colombo) che non risponde ai requisiti richiesti e quindi propone Via Bonanno.

Il DIRETTORE GENERALE risponde che la sede in Via Bonanno non è idonea anche perché dovrà essere chiusa.

Il Dott. CUOMO interviene per precisare che la sede in Via Colombo non dispone del parcheggio e inoltre per raggiungerla si spreca del tempo relativo al permesso RSU. Servirebbe una sede più 'centrale', considerando che anche le OO.SS. dovrebbero avere una stanza.

Chiede la parola il Sig. Bruno SERENI per chiedere chiarimenti sul fatto che ieri sono stati resi pubblici sul quotidiano "Il Tirreno" i nomi dei colleghi indagati per truffa ed etichettati come 'furbetti del cartellino'.

Il DIRETTORE GENERALE risponde che pur essendo stato intervistato dai giornalisti non ha fornito i nomi in quanto coperti dal segreto d'ufficio. Il Dott. FARENTI interviene per precisare che l'Amministrazione ha provveduto ad attivarsi per contestare i fatti ed avviare il procedimento disciplinare quando (circa 20 giorni fa) alcune di queste persone indagate dalla Procura, tramite i loro avvocati, si sono rese disponibili a risarcire i danni all'Amministrazione.

Il Prof. SANTORO, verificato che non c'è altro da discutere, dichiara chiusa la seduta. La riunione termina alle ore 12.30.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRORETTORE
f.to Gino Santoro

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Riccardo Grasso

IL COORDINATORE DELLA RSU
f.to Marco Billi

FLC CGIL
f.to Pasquale Cuomo

CONFSAL FED. SNALS UNIV. CISAPUNI
f.to Bruno Sereni

USB PI
f.to Pier Luigi Scaramozzino

CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA'
f.to Elena Luchetti